



Torino
Venerdì 23 Febbraio 2024



Pagina
5 / 16



Anteprima
pagine



Cambia
vista



Zoom



Fullscreen



Cerca



Funzioni

loro emerge un senso prospettivo più corto: i ragazzi si difendono pensando meno al futuro e stando sul tempo pre-

distinguere tra la salute mentale, un insieme di disturbi che spesso non sono contingenti o situazionali, e il be-

scientifico è una risposta adattiva alle sfide che le persone affrontano. Esiste anche un tipo di stress positivo, una spin-

vata tra le donne, che entrano più in relazione con le loro emozioni e hanno carichi lavorativi e familiari più elevati ri-

una tantum, servono politiche di welfare sul lungo periodo».

Tim. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E gli architetti si interrogano su progetti e felicità

Nel 2024 una serie di meeting e poi un libro di istruzioni per costruzioni che rendano sereni

Dove sta di casa la felicità? È proprio su questa domanda che si poggia il nuovo progetto culturale della Fondazione per l'Architettura di Torino, Building Happiness, che durante tutto il 2024, tra talk e appuntamenti interdisciplinari e intergenerazionali, indagherà il binomio Architettura-Felicità.

Una relazione già esplorata in passato da filosofi e scrittori, come Alain De Botton, così come dagli antropologi, ma che oggi ritorna come un tema emergente degli architetti, pronti a sviluppare «edifici felici». La nuova in-

dagine infatti vuole sottolineare le conseguenze dell'architettura sulla qualità della vita delle persone, oltre alla responsabilità sociale di chi la promuove.

«Il progetto vede nell'architettura un valore sociale al servizio della comunità – afferma Gabriella Gedda, presidente della Fondazione – anche attraverso la promozione del benessere dei cittadini. Con Building Happiness vogliamo sensibilizzare la comunità degli architetti, al fine di contribuire a realizzare un ambiente urbano che, oltre a soddisfare le necessità pratiche, alimenti il benesse-



Un particolare del Parco della Pellerina

re emotivo degli abitanti».

Il cuore di tutta la programmazione sarà la Masterclass, che indagherà la relazione tra spazi costruiti e felicità grazie ai contributi di docenti esperti e multidisciplinari. Il programma mette insieme architettura e neuroscienze, principi di innovazione e impatto sociale, casi di studio internazionali e lezioni di grandi maestri italiani, le esperienze legate a differenti scale territoriali (dalla città agli interior design), oltre alla lettura di big data e aspettative sul futuro.

«Uno dei principali risulta-

ti del progetto – sottolinea Eleonora Gerbotto, direttrice della Fondazione – sarà la realizzazione del Building Happiness Book, un volume d'istruzioni per la progettazione felice. Un documento di sintesi dei risultati, ma soprattutto uno strumento pratico e accessibile che sarà pubblicato e reso disponibile per progettisti, architetti e studiosi. Auspichiamo che possa diventare uno strumento utile a contribuire in modo significativo alla creazione di luoghi urbani, case e spazi per la comunità felici».

La kermesse si articolerà in decine di appuntamenti eterogenei (sul sito della Fondazione il programma completo), ospitati in diversi luoghi della città, dal Circolo dei Lettori al Centro Italiano per la Fotografia.

Nicolò Fagone La Zita

© RIPRODUZIONE RISERVATA